SENATO RETTORI

Deliberazioni Secrete di Senato — Serie RETTORI.

Registro 52 — (a. 1677).

1677. — marzo 13. — Si accompagna al Pod.à e Cap.° di Capodistria nota dei comuni, che sono debitori di grani affinchè li obblighi a pagare i loro debiti. — (c. 13 t.).

1677. — marzo 24. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria s' è ben diretto facendo toglier via del terreno nei due argini dalla parte del mare verso San Nicolò, poichè si rendevano facili i contrabbandi. Gli si comanda di spedir a Venezia nota distinta del materiale necessario a riparare il Castel S. Leone, il ponte di pietra ed il magazzino del biscotto. — (c. 15 t.).

1677. — marzo 24. — Avendo notato il Pod.à e Cap.no di Capodistria, che in quella Camera erano stati istituiti ordini contrarij alle terminazioni prese a suo riguardo, si stabilisce che le terminazioni suddette debbano essere in tutto osservate. Si raccomanda inoltre ad esso Pod.à e Cap.no di far osservare la parte 1605, nella quale si proibisce che i beni laici siano lasciati o venduti ad Ecclesiastici, di far riparare il Castel S. Leone e la fontana, e di attendere alla disciplina nei soldati.

— Quanto alla necessità di rimediare al danno, che risentono quei popoli « nel dover per ogni speditione absente, seguita « nei Regg.ti di prima istanza portarsi » in Capodistria « per « esser rimessi col pagamento in pristino », si attendono le necessarie informazioni prima di deliberare in proposito. — Si stabilisce infine, che al caporale ed ai dodici soldati, che formano il presidio della fortezza di Pola, siano tolti i ventotto ducati mensili, accordando loro invece dello stipendio l'essenzione dalle « Carattade » per quell'anno che servono in esso presidio. — (c. 16 t.).

1677. — marzo 31. — S'è intesa con piacere da lettere del Pod.à e Cap.no di Capodistria l'elezione di quattro maestri forestieri per educare quella gioventù, ed il celere proseguimento della costruzione del nuovo Collegio.

Si rinnova in esso Pod.à e Cap.o l'autorità concessa al suo predecessore con lettere 19 decembre passato, di abilitare i comuni di Parenzo a pagar il loro debito di L. 2867, e gli si accusa ricevuta del conto di tutti i grani avuti da alcuni di quei territoriali. Gli si commette di mandar un perito nel castello di Muggia a verificarvi i bisogni di restauro, ed a stabilire la spesa per ripararlo. — (c. 23).

1677. — marzo 31. — Essendosi dispersi a causa delle pioggie per le rive di Leme molti « tolpi », destinati per il Mag.to alle acque, si eccita il Cap.no di Raspo a riunire e spedir tosto a Venezia quelli rimasti. — (c. 26 t).

1677. — aprile 3. — Risarcimento al Cap.no di Raspo per spese sostenute nel trasporto di condannati. — (c. 28).

1677. — maggio 1. — Si loda il Pod.à e Cap.no di Capodistria per i vantaggi apportati nelle rendite dei dazij. Gli si commette di far restaurare soltanto nelle parti più essenziali il Castel S. Leone, il ponte di pietra ed il magazzino del biscotto, e di cercar di appianare gli attriti fra il capo dei bombardieri ed il sopraintendente alle cernide. Prima di rispondergli intorno all'imprigionamento del bandito Santina, si desiderano in argomento le informazioni dei Dottori. — (c. 40 t.).

(V. anche a p. 45, 51 t.).

1677. — maggio 15. — Il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{no} di Capodistria dia esecuzione alle Ducali 14 decembre 1675, nelle quali si commetteva al suo predecessore di far restaurare le prigioni di Parenzo, e di escavare un pozzo per facilitare a quel rappresentante la provvista d'acqua. — (c. 49).

1677. — maggio 15. — Si autorizza il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{no} di Capodistria a pagarsi il suo salario col denaro del dazio dell'olio. — (c. 52).

1677. — maggio 22. — Affinchè il Cap.^{o} di Raspo possa riudire Michiel Filippino, bandito dall'Avogador Michiel, gli si spedisce il processo formato contro di lui dall'Avog.^{r} stesso. — (c. 56).

1677. — giugno 5. — Si raccomanda al Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria di attendere con diligenza alla Sanità in quella Prov.^{a}, affinchè non vi si estenda il contagio, che affligge la Morea. — (c. 63).

1677. — giugno 12. — Il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria affidi al Cap.^{o} di Raspo la condotta degli alberi, fatti tagliare ai due Castelli, alle Rive di Leme. — (c. 68).

(V. pure a c. 70 la lettera al Cap. di Raspo).

1677 giugno 12. — Si loda il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{no} di Capodistria per la sua prontezza in eseguire gli ordini impartitigli circa la vendita dei pegni del Monte di quella Com.$^{t\grave{a}}$, e per la diligenza con la quale attende agli interessi di Sanità, e si approva la dispensa da esso fatta agli abitanti di S. Lorenzo del grano inviatogli. Lo si avvisa che sono arrivati a Venezia i condannati alla galera, da lui spediti al Ma.^{to} all'Armar, e con essi il bandito Mario Santina. — (c. 68 t.).

1677. — giugno 16. — Il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria permetta agli abitanti di Umago di costruirsi una cisterna col denaro avanzato dal restauro delle mura, ed ecciti gli altri paesi, che difettano d'acqua, a fare altrettanto, giovando in tal modo alla salute loro. Lo si invita a studiare i mezzi più adatti per accrescere la popolazione di Cittanova e per riparare le mura di Parenzo, gli si raccomanda di facilitare ai banditi il modo di farsi riudire, onde sia fatta loro giustizia, e lo si loda per aver messo, con apposita terminazione, un argine agli abusi

nell'amministrazione dei fondaci e delle comunità. Gli si commette infine di sopraintendere all'affittanza dei dazij goduti per privilegio da alcune Comunità ed alla disciplina nelle cerne, ed a far restaurare il ponte di pietra ed il Castel S. Leone col denaro del dazio dell'olio (c. 70 t.).

1677. — giugno 19. — Si scrive al Pod.à e Cap.° di Capodistria intorno al dazio dell'olio, condotta di « tolpi », e sentenza contro il Ratzman. — (c. 74).

1677. — luglio 9. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria venda all'incanto i pegni scaduti di quel Monte di Pietà. — (c. 84 t.).

1677. — luglio 18. — Che il Pod.à e Cap.° di Capodistria faccia riparare le prigioni di Parenzo ed escavarvi un pozzo coi denari delle condanne. — (c. 97).

1677. — agosto 14. — Da lettere 27 luglio del Pod.à e Cap.° di Capodistria si rileva la puntual esecuzione da esso data agli incarichi commessigli, quali l'appalto per « il getto « della Carattada sopra li quattrocento trentaun stortami » destinati al servizio della casa dell'Arsenal, le pratiche per la fabbricazione della nuova cisterna in Umago ed i tentativi per stabilirne alcune in altri luoghi della Prov.a. — Quanto ai tentativi per accrescere la popolazione di Cittanova lo si autorizza a far escavare quei tre pozzi; e circa ai terreni lasciativi incolti da quei pochi abitanti dovrà intimar loro di presentar le investiture, informarsi delle condizioni ed obblighi in esse espressi, ed obbligarli a coltivare i terreni sotto pena di perderne il possesso, qualora entro un anno non siano ridotti a coltivazione, accordandoli invece a chi verrà ad abitare nella med.a Città, ed a chi si offrirà di lavorarli. Inoltre lo si autorizza a relegare in Cittanova i banditi per colpe non gravi. — Gli si danno infine istruzioni intorno ai dazii del pane e dell'olio, ed alla disciplina nelle ordinanze. — (c. 119).

1677. — agosto 18. — Si avverte il Co. e Provv.r di Pola che fu incaricato il Provv.r Gen.l in Dalmazia ad istruir processo per venir a conoscere chi ha rubato ori ed argenti dalla casa del Karambassà Negossevich. — (c. 126).

1677. — agosto 18. — Vien approvata la sentenza del

Cap.° di Raspo nel processo per taglio di « tolpi » nel terr.° di due Castelli. — (c. 121).

1677. — settembre 7. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria ordini in tutte le Camere della Prov.a una nota distinta delle rendite ed aggravij di ciascuna. — (c. 130 t.).

1677. — settembre 18. — Si approva l'aggregazione della famiglia Polesini da Montona al Cons.° Nobile di Capodistria, la quale, oltre i mille duecento ducati stabiliti per la suddetta aggregazione, ha offerto trecento ducati, affinchè possa continuare la fabbricazione del Seminario. — (c. 147).

1677. — settembre 18. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria si è diretto benissimo facendo intimare ai Co. della Torre di punire Giovanni di Signori per il furto commesso; è anche lodevole la sua intenzione di intraprendere una inquisizione per la Prov.a prima della raccolta dell'olio, e ciò affine di rimuovere i pregiudizij, che scoprisse in danno del dazio. Quanto al restauro del ponte di pietra risulta a suo unico merito l'aver ridotto la spesa a lire duecento novanta (c. 147 t.).

1677. — ottobre 30. — Suggerimenti al Pod.à e Cap.° di Capodistria per facilitare l'affittanza del dazio dell'olio. (c. 156 t.).

1677. — novembre 27. — Si approva l'appalto del dazio del vino « per terre aliene » di Buie ed Isola per lire settecento e vinti. — (c. 173 t.).

1677. — decembre 4. — Si loda la diligenza usata dal Pod.à e Cap.° di Capodistria in far pervenire ai Rettori della Prov.a gli ordini impartitigli dai Provv.ri alla Sanità, a motivo delle notizie ricevutesi su male contagioso verificato in Spalato, Traù ed altri luoghi. Lo si avverte, che gli fu spedito biscotto per le milizie di Pola, ed il numero necessario di remi per la sua galeotta. — (c. 176 t.).

1677. — decembre 21. — Soddisfazione del Senato perchè il Pod.à e Cap.° di Capodistria, dopo tanti tentativi, è riuscito ad affittare il dazio dell'olio per diciasette mila duecento ducati. — (c. 187 t.).

1677. — gennaio 18 (m. v.). — Si esprime al Cap.° di Raspo il pubblico gradimento per quanto esso ha operato,

onde pacificare i nuovi abitanti di Peroi, e per la rassegna delle ordinanze del Carso. Si conferma l'elezione di Pietro Pozzo a Coadiutore ordinario per la custodia delle scritture di quella Cancelleria. — (c. 200 t.).

1677. — gennaio 22 (m. v.). — Mentre si lodano i tentativi del Pod.à e Cap.° di Capodistria affine di accrescere il numero degli abitanti di Cittanova, gli si commette di indicare il numero preciso dei banditi, che hanno implorato di esser riuditi per poter andar ad abitare nella stessa Città. — Fatte poi le opportune riflessioni ai capitoli, con i quali molte di quelle famiglie si offrono di andare ad abitarvi, prima di passar a qualunque deliberazione si desidera sapere la qualità delle case adatte per tali famiglie, il n.° di terreni pubblici da potersi assegnare, ed a quanto ammontino i dazij e le altre gravezze. — (c. 207).

1677. — febbraio 5 (m. v.). — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria faccia osservare la terminazione del Provv.r alla Sanità Gradenigo in materia fiscale. — (c. 213).

1677. — febbraio 12 (m. v.). — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria si porti a Montona, e verificando che siano stati rimossi in qualche parte i termini divisorij del confine, li faccia destramente restituire al loro sito primiero. Essendo poi deplorevole, che quei sudditi cedano i proprij terreni agli Austriaci non ostante che i pubblici decreti vi si oppongano, gli si ordina di rinnovare la proibizione nei suddetti decreti stabilita, comminando severissime pene ai trasgressori. — (c. 216 t.).

1677. — febbraio 12 (m. v.). — Vista l'istanza del Sindaco e Deputati di Capodistria, chiedente il permesso di togliere dal fondaco mille ducati onde proseguire la fabbricazione del Seminario, si invita quel Pod.à e Cap.no a suggerir loro di cercar altri mezzi, non essendo possibile prelevare dalla cassa del fondaco la somma suddetta. — (c. 217).

1677. — febbraio 12 (m. v.). — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria formi processo a carico della « Marciliana » Russignan per gli eccessi da questa commessi contro una pubblica felucca. — (c. 218).

(V. u re a c. 226).

1677. — febbraio 19 (m. v.). — Moltiplicandosi in Istria la formazione di processi per cause lievi, e risentendone i popoli grave danno per le spese inerenti, si incarica l'Avogador Diedo di formare la terminazione, che crederà più adeguata a regolare un tale disordine. Gli si commette ancora di ripubblicare la terminazione Erizzo 1619, che proibisce ai Rappresentanti di riscuotere la Regalia, la quale ora vigeva sotto il nome di «Mozzadego», di proibire l'esazione del quarto di scudo, che abusivamente si fa pagare ad ogni barca, che entra nel porto di Cittanova a caricar legne, e di stabilire prescrizioni, affinchè siano eseguiti gli ordini del suo predecessore Bragadin circa l'esazione delle condanne pecuniarie. Gli si raccomanda infine di attendere con cura alla revisione dell'amministrazione delle Com.tà, Fondachi, e Scuole. — (c. 221 t.).

1677. — febbraio 19 (m. v.). — L'Avogador Diedo in Istria ha agito secondo giustizia, accordando al comune di Monghebbo un sacerdote stabile per la cura delle anime. — Lo si sollecita a trasmettere al Senato una nota precisa delle famiglie Cretensi, che abitano in Parenzo, indicando quali godano terreni e case concessi dalla pubblica beneficenza. — Intesa la sentenza a favor di essa Com.tà di Parenzo contro il Canc.re Pretorio, rimosso dal possesso della Cancelleria Civile, si aspetta di sapere quali ordini avrà prescritti sulla pretesa dei Cretensi di entrar in alcuna delle scuole senza la ballottazione, che usano i confratelli. — (c. 222 t).

Registro 53 — (a. 1678).

1678. — marzo 5. — Il Pod.à di Montona dia al Cap.° di Raspo tutte le indicazioni possibili per facilitargli l'espedizione del processo a carico di «Pere Antolovich». — (c. 2.

1678. — marzo 19. — Si approvano le due terminazioni estese dall'Avogador Diedo in Istria circa i debitori del Fondaco di Rovigno e «l'aggravio del ducato per patrocinio degli «Avvocati», e gli si raccomanda di togliere le molteplici imposte, che sotto il titolo di regalie si praticano contraria-

mente alle leggi. — Ordini esso che in detta Com.^{ta} di Rovigno non si possano spendere più di 30 ducati all'anno, senza prevfo consenso di quel Cons.^{o}, destini un luogo proprio per la custodia delle scritture, procuri di appianare le differenze tra gli abitanti di Monghebbo ed i comuni di Valcarin e Monzalise, e spedisca al Regg.^{to} all'Arsenal le armi inutili. — (c. 6 t.).

1678. — marzo 26. — Da lettere 3 e 10 corr. dell'Avogador Diedo in Istria il Senato rileva, che esso, sia in Pola che in Dignano, ha ritrovato, che quei Rappresentanti fanno procedere le pubbliche amministrazioni regolarmente, e con universale applauso. Si loda la applicazione con la quale si è dato a togliere gli illeciti profitti dei mercanti a danno dei poveri nei prestiti di grani, e lo si sollecita a fare una terminazione in proposito, nella quale dovrà anche obbligare » li Pistori alla fabrica del Pane ad un peso limitato ». Quanto al proposto abbassamento delle mura di Pola, si attenderà momento più opportuno per deliberare. — (c. 9 t.).

1678. — aprile 2. — Il Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria affitti il dazio della pescheria per le mille trecento lire offertegli. — (c. 11 t.).

1678. — aprile 5. — Per agevolare al Cap.^{o} di Raspo il modo di restaurare il tetto del deposito delle armi e munizioni pubbliche, lo si autorizza ad usare di ogni sorte di danaro di quella cassa. — (c. 12 t.).

1678. — aprile 5. — L'Avogador Diedo in Istria nella sua ispezione in Albona e Pinguente ha fatto esborsare ai responsabili una buona somma di danaro in risarcimento dei capitali della Com.^{tà}, Fondaco e Scuole mal amministrati. — (c. 12 t.).

1678. — aprile 9. — Il Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria si porti a Montona, per chiarire i fatti espressi in una scrittura di quella Com.^{tà}, accompagnata con sue lettere 25 genn. passato, e mandi a Venezia la nota degli aspiranti al posto di Provv.^{r} ai Confini. Si è diretto benissimo facendo restaurare il palazzo del Castellano di Muggia. — (c. 15 t.).

1678. — aprile 14. — Approvasi la sentenza di bando promulgata dal Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria contro Gregorio Russignan ed i suoi marinai. — (c. 17).

1678. — aprile 21. — L'Avogador Diedo in Istria nella sua visita a Montona e Buie niente ha trovato, che risulti a carico di quei Rappresentanti. Si approva la sua decisione di punire i rei principali nelle offese arrecate ai poveri di Buie, e si consente che la Com.tà di Pola paghi il suo medico col frumento del fondaco. — (c. 19).

1678. — aprile 27. — Il Pod.à di Parenzo, Rovigno e Pirano commettano alle galee, che capitassero in quei porti, di ritornare a Corfù. — (c. 23).

1678. — aprile 30. — Il Cap.o di Raspo si è diretto prudentemente obbligando il Comune di Santa Maria Alta a pagare a rate il suo debito, per cui cessa il motivo di deliberare sul ricorso presentato ai 19 gennaio passato; quanto all'altra scrittura, « cioè che la Com.tà di Valle goda gli affitti, ed utilità « dei terreni di ragion delle 60 famiglie defonte, e che le « dieci rimaste soccombino all'aggravio dell'estinte ancora » si desiderano altre notizia, oltre quelle ricevute in lettere 16 corrente. — Gli si commette di continuare il processo iniziato dal Pod.à di Montona, per l'attentato commesso da alcuni Arciducali della Villa di Antignana contro i sudditi di S. Zuanne di Sterna, e si approva la sentenza di bando da esso pronunciata contro i calunniatori e falsi testimonij, che deposero a danno dell'innocenza di Gio. Albini notaio dell'Avogaria. — — (c. 24).

(In filza si trovano importanti allegati).

1678. — aprile 30. — L'Avogador Diedo' in Istria faccia osservare le due sentenze da esso emesse, onde rimuovere le contese, che da lungo tempo esistevano fra i Comuni di Monghebbo, Monsalese, Valcarin, e Fontane in causa di pascoli, ed altri terreni, tanto più, che esse ~~sono~~ riuscite di vicendevole soddisfazione delle parti. — Gli si danno istruzioni intorno al bandito fermato in territorio di Albona. — (c. 25).

1678. maggio 7. — È lodevole la mira dell'Avogador Diedo di moderare in Pirano le spese solite a farsi in giostre, caccie ed altro, e di eccitare i debitori a soddisfare alla stessa Com.tà i suoi crediti. — (c. 28 t.).

1678. — maggio 7. — Si accompagna al Cap.o di Raspo

copia del capitolo formato dall'Avogador Diedo per facilitare alla Com.tà, Fondaco, e Monte di Pirano il modo di alienare i beni stabili dei loro debitori, affinchè riferisca sulla quantità e rendita di essi beni. — (c. 29 t.).

1678. — maggio 7. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria ha agito bene, facendo riparare la porta d'Ogni Santi ed il ponte levatoio del Castello. — (c. 30).

1678. — maggio 21. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria eseguisca le commissioni del Mag.to al sal circa il restauro del magazzino dei sali della valle di Strugnan sotto Pirano. — — (c. 32 t.).

1678. — maggio 21. — Che il Cap.° di Raspo processi quel Cavaliere, che ha lasciato fuggire alcuni condannati. — (c. 33).

(V. pure a c. 37).

1678. — maggio 21. — Si delega il Pod.à e Cap.° di Capodistria a fare il processo per il furto di gioie a danno di Nicolò Barozzi. — (c. 33).

1678. — maggio 21. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria informi sui disordini scoperti dal N. H. Franc.° Barbaro, già Pod.à di Buie, nell'amministrazione delle pubbliche armi. — — (c. 34 t.).

1678. — giugno 18. — Il Cap.° di Raspo pubblichi proclami per la vendita dei beni, consegnati da debitori, affine di estinguere i debiti col Monte, Fondaco, e Com.tà di Pirano. — (c. 43 t.).

1678. — giugno 28. — Si ordina al Cap.° di Raspo di far diligentemente coltivare i terreni dei debitori, che non riuscisse a vendere. — (c. 48 t.).

1678. — luglio 9. — Si rifondano al Pod.à e Cap.° di Capodistria i denari per spese sostenute nella revisione ai confini di Montona. — (c. 52 t.).

1678. — luglio 9. — Si conferma la terminazione estesa dal Cap.° di Raspo per rimuovere i pregiudizij, e gli abusi nel fondaco di Pirano, e lo si autorizza a concedere ai debitori di questo la proroga di un'altro mese, affinchè possano estinguere i loro debiti. — (c. 53).

1678. — luglio 20. — Il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria faccia rivedere il palazzo e le mura di Grisignana, e ricuperi dal Co. e Cav.^{r} Furrigon i tre moschettoni di proprietà pubblica, che erano in Buie. — (c. 55).

1678. — agosto 13. — Si commette al Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria, in base a relazione del suo predecessore Morosini, di portarsi con i due Provv.^{ri} ai confini a far una diligente visita al confine, onde rilevare le prepotenze dei confinanti austriaci, e studiare il modo di rimediarvi, di non ammettere alcun ecclesiastico nel possesso dei beneficij, che gli spettano, prima che non sia stato ottemperato alle Leggi, le quali obbligano « a ricevere il possesso temporale dal Principe », e di continuare il catastico, già incominciato dei beneficij. Quanto all'istanza di quei Deputati, per esser autorizzati a relegare in Cittanova i banditi di Capodistria, si attendono informazioni dagli Avogadori di Comun. Gli si raccomanda di attendere con amore alla disciplina dei bombardieri e delle cerne, ed alla amministrazione di quel Fondaco e Monte di Pietà. — Si è inteso infine con piacere, che sia quasi ridotta a termine la fabbricazione del collegio, e che in questo si sia introdotto l'esercizio di quattro scuole. — (c. 68).

(Nella filza trovasi inserta la relazione del Morosini).

1678. — agosto 24. — Approvansi le facilitazioni fatte ai poveri di Pirano dal Cap.^{o} di Raspo perchè possano restituire il frumento prestato loro da quel fondaco. — (c. 73 t.).

1678. — agosto 24. — Sono state gradite dal Senato le diligenze del Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{no} di Capodistria intorno ai dazij, specialmente a quello del sale, e la revisione di quella Camera. Sarà sua premura di procurar d'appaltare i lavori per il restauro delle mura e palazzo di Grisignana, e di far risarcire dalla Com.$^{t\grave{a}}$ di Buie, alla quale erano state affidate, le armi mancanti. — (c. 74 t.).

1678. — settembre 3. — Il Senato, in risposta a lettere 20 e 25 passato del Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria, gli si commette, terminato che sia il tempo stabilito dal proclama, già pubblicato, intorno ai terreni incolti di Cittanova, di confiscare i beni di quelli, che ne hanno trascurata la coltura, e di far

osservare i pubblici decreti circa la proibizione di accordare il godimento dei beni Ecclesiastici a quelli, che non ne avessero avuto il possesso temporale — (c. 82).

1678. — settembre 3. — Si accompagna al Pod.à di Pirano copia degli ordini dati al Cap.° di Raspo intorno a quel Monte di Pietà, Fondaco, Scuole e Com.tà — (c. 83).

1678. — settembre 3. — Il Cap.° di Raspo, nella visita a Pirano avendo osservato la facilità con la quale quel Monte di Pietà si spossessa dei beni stabili, cedutigli dai debitori, dia gli ordini proprij per impedire un tale abuso. Gli si commette inoltre di stabilire che nessun debitore della Com.tà, Fondaco o Monte possa occupare cariche pubbliche. — (c. 85 t.).

1678 — settembre 15. — Ricevutesi dal marchese Pietro Pelosa notizie sulle violenze usate dal Cap.° di Pisino agli abitanti di Grimalda, con notevole pregiudizio del confine, si commette al Cap.° di Capodistria di invigilare, affinchè non succedano più simili inconvenienti. — (c 88 t.).

1678. — ottobre 1 — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria adoperi il denaro « dei debitori delle biave » per far restaurare il palazzo e le mura di Grisignana. — (c. 95 t.).

1678. — ottobre 1. — Che il Pod.à e Cap.° di Capodistria procuri di affittare vantaggiosamente il dazio del sale, come vi è riuscito per quello « dell'imbottadura ». — (96).

1678. — novembre 12. — Si accorda l'appalto del dazio del sale in Capodistria per duemila seicento sessanta ducati. — (c. 108 t.).

1678. — novembre 19. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria mandi a Venezia nota degli aspiranti alla carica di Provv.ri ai Confini, volendo il Senato eleggerli subito, affinchè possano assistere esso Pod.à e Cap.° nella visita, che sta per intraprendere ai confini della Prov.a — (c. 109 t.).

1678. — decembre 1. — Il Pod.à di Rovigno obbedisca agli ordini del Pod.à e Cap.° di Capodistria circa i beni di Francesco di Vescovi. — (c. 110).

1678. — decembre 1. — Mentre si è sodisfatti della rassegnazione dimostrata dal Vescovo di Parenzo e della sua intenzione di obbedire agli ordini del Senato, si è certi che

esso invigilerà con zelo e pietà alla cura delle anime a lui raccomandate. — Si comanda poi al Pod.à e Cap.° di Capodistria di annullare la deliberazione del Pod.à di Rovigno, relativa alla confisca dei beni di alcuni debitori di quel Fondaco, e si loda l'ordine, da esso dato ai Rappresentanti a lui subordinati, di spedire alla « cassa dei Pro » in Zecca il denaro di tal ragione raccolto. — (c. 110 t.).

1678. — decembre 15. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria prenda le precauzioni necessarie, affinchè non si estenda in quella Provv.a il mal contagioso, che è comparso ai confini di Zara. — (c. 118).

(Vedi pure a c. 122).

1678. — gennaio 26 (m. v.). Quantunque da lettere del Provv.r Gen.l in Dalmazia risulti che il contagio sia assai diminuito, si raccomanda al Pod.à e Cap.° di Capodistria di continuar ad invigilare alla salute pubblica di quella Prov.a — (c. 127).

Registro 54 — (a. 1679).

1679. — marzo 18. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria riferisca sull'inconveniente, scoperto dal Pod.à di Rovigno in quel fondaco, sulla facilità cioè con la quale si accordano prestiti a particolari. — (c. 9).

1679. — marzo 22. — Non essendovi in Parenzo alcun sito, dove poter ricoverare le barche piccole e pescherecce, si ordina al Pod.à e Cap.no di Capodistria di far escavare metà del fosso della Città, vicino al ponte di pietra. — (c. 13).

1679. — marzo 22. — Si è inteso con gran contento da lettere del Pod.à e Cap.° di Capodistria, che in quella Prov.a siano cessati del tutto i sospetti di mal contagioso. — (c. 13).

1679. — aprile 8. — Che il Cap.° di Raspo attenda con premura alla direzione di quella terra. — (c. 26 t.).

1679. — aprile 15. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria prenda esatte informazioni sulla scrittura, che gli si rimette in copia, pervenuta al Mag.to sopra ogli. — (c. 31).

1679. — aprile 27. — Il Pod.à di Parenzo faccia conti-

nuare il restauro delle carceri col denaro libero della Camera. — (c. 38 t.).

1679. — aprile 27. — Il Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria si è ben diretto pubblicando un proclama, in ordine alle commissioni 14 gennaio passato, circa i terreni incolti di Cittanova, ed ascoltando i rappresentanti di quella Com.$^{t\grave{a}}$ sulla scrittura 11 febbraio, per regolarsi poi nella vendita dei beni in feudo, censo, od altro, secondo gli fu scritto. Si gradisce il disegno di detti beni fatto dal perito Spinelli, il quale per tal lavoro fu compensato con novanta ducati. — Gli si scrive quindi intorno il dazio dell'olio ed al restauro delle carceri di Parenzo. — (c. 39).

1679. — maggio 13. — Esatte informazioni del Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di Capodistria dimostrando il grave danno, che ne deriva ai poveri dalla « dispensa di grani » nel fondaco di Rovigno, si stabilisce che in avvenire tali dispense siano proibite; anzi si ordina al detto Pod.$^{\grave{a}}$ e Cap.^{o} di estendere una terminazione in proposito, « aggiungendo, che non siano più comprati for- « menti, che ben crivellati e netti, e questi sempre in moderata « quantità, e che viene ricercata dal solo bisogno, e bastante « al consumo del Popolo ». — — Gli si raccomanda anche di procurare il risarcimento dei ducati venticinque mila di esso fondaco, prestati a particolari. — (c. 47 t.).

1679. — maggio 20. — Il Cap.^{o} di Raspo faccia riparare colla minor spesa possibile i due molini di Vraschiach e Chersach, e continui il processo contro i fratelli Pere e Micho Antolovich. — (c. 55 t.).

1679. — maggio 20. — Sono giusti i motivi, che hanno persuaso il Cap.^{o} di Raspo a sospendere qualunque deliberazione sulle istanze, fattegli per investitura delle case in Parenzo di pubblica ragione, che non sono state occupate da quei Cretensi, ai quali furono dal Senato concesse. Gli si commette ora di mandar a Venezia una nota distinta del numero delle case predette, di indicare da chi siano possedute ed a chi siano state concesse, accennando in qual luogo soggiornino coloro che dovrebbero abitarle. — (c. 56).

1679. — giugno 7. — Il Pod.$^{\grave{a}}$ di Pirano eseguisca pun-

tualmente i capitoli formati dal suo predecessore Corner per la buona amministrazione delle rendite di quella Com.tà — — (c. 68 t.).

1679. — giugno 10. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria procuri di appaltare il dazio dell'olio, e ponga un argine ai disordini in Pirano e Rovigno. — (c. 69 t.).

1679. — giugno 7. — Si loda il Cap.° di Raspo per la disposizione presa di non moltiplicar i bandi. — È riuscito anche gradito al Senato l'intendere, che esso abbia riordinato le ordinanze di Pinguente in un disciplinatissimo corpo di cinquecento persone. — (c. 71 t.).

1679. — giugno 24. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria nella sua visita per la Prov.a ha dato gli ordini opportuni affine di frenare gli inconvenienti trovati nei fondaci e nelle Com.tà; si è pure prestato per disciplinar meglio le cerne. — — (c. 79).

1679 — luglio 15. — Esaminata la nota, trasmessa al Senato, delle case concesse ed abitate da famiglie Cretensi in Parenzo, si stabilisce di non fare novità alcuna, e di lasciare i possessori nel legittimo possesso di esse. — Si autorizza poi il Cap.° di Raspo ad eleggere « barigello » della Com.tà di Dignano Francesco Belcompagno in luogo del rinunciatario Stefano Digna. — (c. 90 t.).

1679. — agosto 5. — Mentre si approva l'elezione di un suddito a parroco di Rovigno, si raccomanda al Pod.à e Cap.° di Capodistria di invigilare, affinchè in avvenire non si eleggano persone straniere, essendo ciò contrario alle leggi. — (c. 100).

1679. — agosto 19. — Il Cap.° di Capodistria prima di accettare l'offerta di tre persone, che hanno chiesto in feudo case e terreni incolti, pubblichi un proclama per vedere se vi siano altri che facciano offerte migliori. Gli si raccomanda, che nella liberazione dei banditi la pena di esborsar denaro sia proporzionata alla qualità dei delitti. — (c. 112).

1679. — agosto 19. — Si danno istruzioni al Cap.° di Raspo, affinchè possa meglio regolare l'amministrazione del fondaco e del monte di Pietà di Pirano. — (c. 113).

1679. — settembre 2. — Essendo stato condannato per

equivoco alla pena di bando Francesco in vece di Giovanni fu Biagio Fedel, si ordina al Pod.à e Cap.° di Capodistria di rimediarvi, liberando l'innocente e condannando il reo. — — (c. 117).

1679. — settembre 9. — Si annulla l'appellazione che, nell'occasione della visita di Rovigno, il Pod.à e Cap.° di Capodistria stimò « proprio di stabilire a dovuto risarcimento di « quel fontico per la somma di L. 715 ». — Gli si comunica poi, che il Senato ha stabilito di prorogare anche per gli esiliati, come per i banditi, la parte 6 corrente, relativa alla loro liberazione, per altri quattro mesi. — (c. 123 t.).

1679. — settembre 9. — Essendosi smarrita la nota di diverse persone, alle quali spettava il pagamento di alcuni livelli della Camera di Capodistria, si incaricano i Mag.ti dei Feudi, e delle Rason Vecchie di usar ogni diligenza per rintracciare esatte notizie sui fondi, e sulle persone, dalle quali avrebbero avuto origine i livelli stessi, e si commette al Pod.à e Cap.° di Capodistria di ordinare per i livelli, che si esigono al presente, un distinto catastico dei fondi, e nomi, sui quali sono formati, avvertendo, che di volta in volta siano annotate le persone, che subentreranno nel godimento d'essi fondi. — Meritano poi la intiera approvazione del Senato la tenue spesa di Lire cento ventiuna per il restauro degli archi del ponte di pietra, e la diligenza del Pod.à e Cap.° suddetto in materia di Sanità. — c. 125 t.).

1679. — settembre 13. — Avendo comunicato il Pod.à e Cap.° di Capodistria Priuli in sue lettere 4 corr., che nello stato Arciducale si trovano molti animali di sudditi della Republica, i quali nelle attuali emergenze di Sanità difficilmente possono rientrare in Istria, e che molti Austriaci, possedendo terreni in detta Prov.a insistono per trasferirsi a coltivarli con grave pericolo della salute pubblica, si autorizza il Provv.r alla Sanità in Istria Gradenigo di risolvere quello, che crederà più conveniente, mettendosi d'accordo col Pod.à e Cap.° suddetto. — (c. 128).

(Vedi pure a c. 129 la lettera al Pod.à e Cap.° di Capodistria).

1679. — settembre 20. — Si delibera di rimpiazzare i trecento soldati, tolti dalle fortezze d'Istria, per esser spediti in Dalmazia, con altrettanta cerne. — (c. 156).

1679. — settembre 23. — Lo zelo e l'attività, coi quali il Provv.r alla Sanità in Istria attende alla salute pubblica della Prov.a, meritano l'intiera approvazione del Senato, il quale è assai contento, che esso abbia permesso il commercio di commestibili coi confinanti per comodo della Città di Capodistria. — (c. 143 t.).

1679. — settembre 23. — Si tributa una lode speciale al Cap.o di Raspo per le sue prestazioni in materia di Sanità. Si spera che esso avrà informato il Provv.r alla Sanità Gradenigo di qualunque emergente, che lo possa riguardare; ed avendo questo ampia facoltà di valersi delle cerne per mantener la più vigorosa vigilanza ad ogni passo, cessa nel detto Cap.o l'occasione di fare innovazioni sulla Comp.a de' Leggieri, ridotta al numero di dodici con decreto 6 ottobre 1663. — (c. 145).

1679. — settembre 23. — Il Catastico dei beni ecclesiastici di Capodistria sia consegnato al Cassier della bolla ducale, od al Segretario « deputato alla secreta, per farne il rincontro « necessario, et estrahere in foglio li nomi di quelli non havran « preso il possesso temporale giusta le leggi ». — Si gradiscono le prestazioni del Pod.à e Cap.o di Capodistria per accelerare le riscossioni delle decime del Clero, e si spedisce al Mag.to sopra le decime stesse il capitolo relativo ai debitori caduti in oblio. — (c. 146).

1679. — ottobre 26. — Il Pod.à e Cap.o di Capodistria sospenda, fino a nuove commissioni, l'invio di truppe in Dalmazia. — c. 173).

1679. — ottobre 28. — La diligenza del Cap.o di Raspo, nell'aver messo in vigore le terminazioni del suo predecessor Corner, e dell'Inquisitor Diedo circa il fondaco di Pirano, merita la pubblica approvazione. Si approva pure la pena, inflitta ai contravventori alle regole di esso fondaco, Bernardin Castro e Domenico Pettener, il qual ultimo obbligava i poveri a contribuirgli « un soldo per quarta oltre il prezzo limitatogli. » — (c. 76).

1679. — novembre 9. — Mentre sono intese con dispiacere le notizie del Provv.r alla Sanità in Istria sui progressi del male dalla parte di Lubiana, si elogia esso Provv.r, che con molta prudenza ha distribuito le guardie nei posti principali, e lo si invita ad animare quei sudditi, affinchè continuino ad attendere a quest'opera, tanto necessaria per la pubblica salute. — (c. 185 t.). — (V. pure a c. 187).

1679. — novembre 18. — Il Senato tributa al cessato Pod.à e Cap.o di Capodistria Priuli le dovute lodi per la sagacia e l'amore coi quali ha disimpegnato il suo ufficio. — (c. 190 t.).

1679. — novembre 18. — Il Pod.à e Cap.o di Capodistria corrisponda di tempo in tempo le paghe alla Galeotta del Provv.r alla Sanità, oltre che con denaro della Camera, anche con quelle delle decime. — Gli si spedisce copia della lettera 12 corr. del Pod.à di Rovigno, relativa ai Canonici di quella terra, perchè passi alla terminazione, che crederà più adatta a salvaguardare il decoro di quella rappresentanza. — (c. 193).

(V. anche a c. 193 t.).

1679. — novembre 25. — Risultando da lettere 4 corr. del già Pod.à e Cap.o di Capodistria Priuli, che esso ha pubblicato un proclama, proibendo ai sudditi della Prov.a di vendere beni stabili, specialmente se prossimi al confine, si raccomanda all'attuale Pod.à e Cap.o di invigilare all'osservanza del proclama suddetto, come pure alla coltivazione dei campi incolti di Cittanova, dei quali si sono ricevuti i disegni. — (c. 197).

1679. — novembre 25. — Sicuro il Senato, che il nuovo Pod.à e Cap.o di Capodistria Pisani si applicherà con zelo alle incombenze tutte della sua carica, rinnova in esso l'autorità di continuare la liberazione dei banditi, e di condur a termine il processo contro i rei nelle irregolarità del dazio dell'olio. Gli si commette ancora di replicare gli esperimenti per appaltar il dazio stesso. — (c. 198).

1679. — novembre 31. — Progredendo il contaggio in Cilla e Lubiana, si rinnovano le raccomandazioni al Provv.r alla Sanità in Istria, onde faccia custodire i posti più pericolosi. — (c. 198 t.

1679. — novembre 30. — Il Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria ceda le genti della sua galeotta al Provv.^{r} alla Sanità, al quale sono necessarie nelle attuali emergenze di Sanità, per custodire i posti di guardia. — (c. 199).

1679. — decembre 9. — Si lodano lo zelo e la diligenza del Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria che, non ostante le difficoltà nel commercio per le malattie, che affliggono la Provv.^{a}, è riuscito ad affittare quattro dazij. — (c. 208).

1679. — decembre 9. — Approvasi la tenue spesa proposta dal Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria per il restauro delle mura. — c. 209).

Registro 55 — (a. 1680).

1680. — marzo 28. — Sono state proprie le disposizioni date dal Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria, affine di stabilire due luoghi per la vendita del sale, e di escavare la fossa presso le mura di Parenzo. — (c. 9).

1680. — marzo 30. — Il Provv.^{r} alla Sanità riferisce, che d'accordo col Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria ha stabilito i due posti di Zaule e Scoffia per la vendita del sale. — c. 9 t.).

1680 — aprile 4. — Essendo assai migliorate le condizioni di Salute in Lubiana, il Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria s'è ben diretto riaprendo il commercio con quella Prov.^{a} — (c. 11).

(V. pure a c. 30).

1680. — aprile 20. — Si accenna alle pratiche fatte dal Provv.^{r} alla Sanità in Istria, per obbligare il Co. Benvenuto Petazzo a restituir a Giorgio Levan e Stefano Pocchen i buoi loro tolti. — (c. 16 t.).

1680. — aprile 26. — La visita del Pod.^{à} e Cap.^{o} di Capodistria in Muggia e Pirano ha prodotto la soppressione degli abusi scoperti nel dazio dell'olio (c. 20 t.).

1680. — giugno 8. — Il Cap.^{o} di Raspo ed il Provv.^{r} alla Sanità meritano lode per aver date le necessarie disposizioni, onde prevenire qualunque sinistro nell'approssimarsi delle milizie Imperiali ai confini. — (c. 39 t.).

(V. anche a c. 40).

1680. — giugno 22. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria attenda alla riscossione delle decime. — (c. 46 t.).

1680. — giugno 26. — Si scrive al Provv.r alla Sanità in Istria circa il commercio coi paesi afflitti dal male, e la compagnia di cavalleggieri in Raspo. — (c. 50).

1680. — luglio 6. — Naufragio della galeotta Smarich presso Isola. — (c. 58).

(Vedi anche a c. 59, 66, 89, t. 102).

1680. — luglio 6. — Si approvano due parti prese nel Cons.° di Rovigno, l'una per la fabbricazione di una cisterna, onde procurar acqua a quei cittadini, assai accresciuti di numero, l'altra per costruire un molo nel porto, affine di facilitare l'approdo alle navi Si commette quindi al Pod.à e Cap.° di Capodistria di formare una terminazione, che stabilisca una tassa ad ogni nave, che arriverà a Rovigno, e ciò per supplire alle spese del molo suddetto. — Gli si ordina pure di accordare sull'incanto i beni delle scuole in Fasana al miglior offerente. — (c. 59).

1680. — luglio 6. — Si avverte il Pod.à d'Umago, che fu incaricato il Pod.à e Cap.° di Capodistria di stabilire quanto gli sembrerà proprio sul processo « ricercato dal Giusdicente di Castel Venere ». — (c. 60).

1680. — luglio 6. — Il Provv.r alla Sanità Gradenigo s'è ben diretto, chiudendo « ogn'altro adito di commercio al confine, e solo lasciando al posto di Zaule aperta la saliera ». — (c. 61).

(Vedi anche a c. 71, 71 t., 74, 79, 80).

1680. — luglio 25. — Nella rassegna della cerne, e milizie del Carso il Cap.° di Raspo vi ha introdotto utili modificazioni. — (c. 74 t.).

1680. — agosto 10. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria faccia riparare il Palazzo di Grisignana. — (c. 90).

1680. — agosto 14. — Approvasi l'operato del Pod.à e Cap.° di Capodistria per affittare i dazii delle paludi di Quieto e della valle di S. Giustina. — (c. 91).

1680. — settembre 24. — Il Mag.to al sal stabilisca un prezzo ragionevole, affine di facilitare agli Istriani una più

abbondante consegna di sali ad estinzione dei loro debiti. — Si approva la terminazione estesa dal Pod.à e Cap.° di Capodistria sulle differenze, che passano tra il Pod.à di Rovigno ed i Canonici di quella chiesa collegiata. — (c. 117).

1680. — ottobre 5. — È contento il Senato, che gli ordini del Provv.r alla Sanità in Istria abbiano contribuito a preservare quella Prov.a dal male contagioso, dal quale i paesi vicini sono afflitti. (c. 123).

(Vedi anche a c. 139 t., 181 t.).

1680. — ottobre 5. — Si scrive al Pod.à e Cap.° di Capodistria circa il raccolto di sali e spedizione di biade in Dalmazia. — (c. 124).

1680. — decembre 5. — Il Pod.à e Cap.° di Capodistria somministri ai soldati della barc'armata del Provv.r alla Sanità il biscotto e le paghe. — (c. 162).

1680. — febbraio 6 (m. v.). — Molto consolano le notizie della diminuzione del mal contagioso (date dal Provv.r alla Sanità in Istria) ai confini dell'Austria, in Stiria e Carinzia. — (c. 182).

(Vedi pure a c. 183, 187, 189 t.).

Registro 56 — (a. 1681).

1681. — agosto 8. — Il Pod. di Pirano informi dei beni appresi da quella camera per compenso dei debiti di chi amministrò i capitali del fondaco, monte e com.tà — (c. 74 t.).

1681. — ottobre 23. — Il Senato scrive a Capod.a circa procedura per lite di confini e sul bisogno di restauro delle case dei consiglieri. — (c. 133 t. e 122).

1681. — dic. 22. — Il Pod. di Capod. è incaricato di continuare l'incanto per fitto dell'oglio e di regolarsi cautamente atteso che il morbo continua ad infierire a Verasdino e Petovia. — (c. 122 t.).

Registro 57 — (a. 1682).

1682. — luglio 11. — Il Pod. di Capod.a informi su certo memoriale dell'Amb.re Austriaco contenente lagni del Co. Ben-

venuto Petazzo per certo escavo fatto da sudditi veneti in acqua di vantata giurisdizione imperiale. — (c. 59 t.).

1682. — ottobre 15. — Il Pod. di Capod.ª che catturò certa marciliana con aglio e sali esiga pel primo il dazio e doppio dazio, e mandi gli altri a Venezia; dal Mag.to riceverà istruzioni (c. 112). In data 9 genn. è restituito anche il sale per intercessione dell'Amb.re Cesareo (c. 151 t.).

1682. — ottobre 29. — Approvasi che il Pod. di Capod.ª nell'impossibilità di affittare il dazio del pane lo abbia accordato in poste separate obbligando le pistorie a corrispondere ciascuna secondo il quantitativo di Pane che fabbrica. Si manderà il Capo di cui abbisognano quei bombardieri. — (c. 115 t.°)

1682. — novembre 18. — Ebbesi con lettere 7 ottobre da Capodistria informazioni sui benefici ecclesiastici di quella provincia posseduti senza temporale investitura. In seguito al prescritto della ducale 17 luglio 1677 il Pod. obblighi ciascheduno che ne goda i frutti a procurarsi tale titolo. — (c. 130 t.°)

Registro 58 — (a. 1683).

1683. — giugno 26. — Il Co. e Provv. a Pola faccia affondare certa galeotta giunta in quelle acque con entro alcuni cadaveri, ritenuta per il legno corsaro sottomesso ultimamente dal Cap. in Golfo. — c. 55).

1683. — luglio 24. — Essendo cessato il morbo negli Stati confinanti coll'Istria, ed avendo il Mag.to accordato il ripristino del commercio con gli stessi, il Senato si rimette per l'esecuzione puntuale al Pod. di Capod.ª di cui commenda le applicazioni passate in proposito di salute. Si spedirà dall'Arsenale un antenna per quello stendardo. — (c. 67).

1683. — dicembre 31. — Il Pod. di Capodistria acceleri la condotta di legnami per l'Arsenale già tagliati al tempo del suo predecessore e pel cui taglio e trasporto fu pattuito il compenso. — c. 145 t.).

NB. Il doc.to porta anche i prezzi convenuti. — (Vedi anche c. 158 t. 159 sull'esecuzione del trasporto.

1683. — gennaio 5 (m. v.) — Le Lettere di 24 decorso

del Pod. di Capod.ª attestano la prudente direzione tenuta nel reggimento dal suo predecessore Michiel; eguali frutti si attendono dall'attuale rappresentante. — (c. 150).

1683 — gennaio 15 (m. v.) — S'approva la delib.ᵒᵉ fatta dal Pod. di Capod.ª del dazio degl'istrumenti e testamenti con vantaggio sulla passata condotta e si raccomanda con vigilanza speciale per quello dell'oglio, essendo questo eziandio oggetto di carità per quei sudditi. Come si risarcirono da se i sudditi veneti dei danni avuti nelle recenti insorgenze non è dubbio si terranno anche in avvenire lontani i pregiudizi. Il Senato desidera conoscere il numero di quei Provv. ai confini in ufficio ordinariamente, e di quelli in ufficio al presente. — (c. 153).

1683. — febbraio 26 (m. v.). — Dal Pod.ª di Pirano si attendono quei frutti in vantaggio dei luoghi pii, di cui indicò il bisogno nella visita ora fatta il Cap.ᵒ di Raspo Basadonna. — (c. 177).

1683. — febbraio 26 (m. v.) — Lodevole attenzione del Pod. di Capod.ª pei frutti ottenuti nella delib.ᵒᵉ dei dazi del legname e della pescaria, e che si sperano pure per quella dell'oglio. Informi sopra terminazioni del Pod. di Montona che gli si mandano: approvasi la spesa fatta pel restauro delle prigioni. Il Mag.ᵗᵒ al Sal gli manderà certa somma per compenso di sali consegnati da Pietro Ombrella già conduttore del dazio dell'oglio in estinzione di proprio debito. — (c. 177).

Registro 59 — (a. 1684).

1684. — marzo 1. — I rappresentanti di Capod.ª e Raspo preparino anticipatamente l'avena di cui si avrà bisogno per la cavalleria. — (c. 2 t.).

1684. — marzo 28. — Si scrive a Raspo. Non essendo stabilita alcuna pena nella terminazione Diedo ai giudici e sindici che propongono parti contrarie alla pubblica intenzione, opportuno fu l'ammonimento fatto da quel Cap.ᵒ agli stessi, nei riguardi del passato; per l'avvenire stabilisca la penalità che crede Sono approvate dilazioni di pagamento a vantaggio

del Monte, fondaco e Comunità di Pirano, e piace che sia stato ordinato al rappresentante di Pirano stessa di far saldare al dispensatore certe partite « nell'adempimento delle prime partite ». — Lodevoli anche gli altri ordini dati dal Cap.^{no} nella visita. — (c. 24 t.).

1684. — marzo 28. — Si confida che il Pod. di Capod.^{a} solleciterà l'invio all'arsenale dei « brazzioli », faccia soddisfare ai consiglieri e camerlenghi mediante denaro delle decime i procuratori l'affittanza del dazio dell'oglio; inquisisca quale privilegio può animare quei sudditi a concorrere all'ufficio di provv.^{re} ai confini; si approva terminazione circa la revisione dei conti tenuti dai gastaldi delle scuole. — (c. 25).

N. B. Circa « brazzioli » e soddisfazioni del Mag.^{to} al Sal al Monte di Pietà (v. c. 33, t.^{o} e 44 t.).

1684. — marzo 28. — Il Pod.^{à} di Capod.^{a} procuri quaranta uomini di quelli degli scogli per l'armamento della galea destinata al Cap.^{no} Genl Franc.^{co} Morosini. — (c. 31).

1684. — aprile 19. — Si danno commissioni al Pod. di Capod.^{a} relativamente ai quaranta uomini raccolti; dia ordini per la continuazione del salario di ducati sessanta annui al nuovo medico di Cittanova, Coressi, i quali continuino ad esser tratti dal dazio dei paludi spettanti a detta terra; commetta proclami per allettare all'ufficio di commissari ai confini. — (c. 44 t.).

(Circa i quaranta uomini raccolti v. c. 51 t. 55, 60, 65).

1984. — aprile 22. — È confermata al Cap.^{no} di Raspo la stessa facoltà del predecessore contro i rei di taglio di roveri; parimenti approvasi terminazione di quella Comunità circa il bisogno ed uso dei medicamenti; il Cap.^{no} invigili ad impedire le inchieste di biade nel nuovo raccolto onde metterne in serbo buona quantità etc. (c. 46).

1684. — maggio 6. — Il Pod. di Capodistria faccia mettere in libertà la « brazzera » d'ogli catturata, avutone pagamento del dazio, e mandi al Mag.^{to} al Sal certa marciliana con carico di contrabbando. — (c. 60).

1684. — maggio 13. — Il Pod. suddetto informi sul bi-

sogno di restauro che il Co. di Pola esprime per due quartieri diroccati della propria fortezza. — (c. 65 t.).

(V. l'ordine dei lavori a c. 224 segg.).

1684. — maggio 24. — Fu bene esigere il dazio dalla barca latina trovata nell'Isonzo con ogli, e contro la « brazzera » catturata contenente sali, il Pod. di Capod. formi processo. Per la morte del Pod. di Portole Barozzi è necessario l'invio colà di uno dei due consiglieri. — (c. 74).

1684. — luglio 5. — La barca armata del Pod. di Capod.[a] si aggiunga ad altra per scorta di sei galeotte destinate al Provv. Genl dell'Armi Mocenigo. — (c. 106).

1684. — luglio 15. — Si loda la cura del Pod. sudd. onde deliberò, con qualche profitto sul passato, i tre dazi delle beccarie delle ville, dell'imbottadura e del pane; quello dell'oglio risente danno dai contrabbandi che si fanno nel Friuli e si scriverà alle cariche di Palma ed Udine. Col ritorno della galeotta mandata a Zara si attende il danaro di ragion di decime raccolto dai vescovati ed abbazie. — (c. 114 t.).

1684. — luglio 15. — Si commenda la distribuzione di munizioni ai sudditi della Prov. e specialmente di Rovigno per difesa da eventuali piraterie delle fuste corsare vedute in golfo; fu pure ottimo disporre che si pratichino dai paesani, senza aggravare il pubblico per uso di cernide, le sentinelle opportune. — (c. 115).

1684. — agosto 23. — È lodevole la puntualità del Pod. di Capodistria nel far tagliare i « brazioli » i roveri etc. a tempo opportuno e la cura di avvantaggiare il pubblico negli appalti del taglio; si permette di supplire alla spesa con titolo d'imprestito a quei poveri villici resi più infelici pegli scarsi raccolti; si valga del denaro libero ed in mancanza di questo, di decime; pei fieni s'intenda col Mag.[to] alle fortezze. Scriva al Provv. Gen.[le] in Dalmazia che cessi dal far gente in Istria, ed il Pod. suddetto divertisca che alcuni passino in Stato estero; dia infine spedizione al processo contro il munizionere Volano da Pola. — (c. 152).

1684. — settembre 13. — Nei presenti bisogni di biade

per la Dalmazia il Cap. di Raspo che propose di farne acquisto dai confinanti procuri qualche partito. — (c. 165 t.).

1684. — settembre 16. — Approvasi appalto fatto dal Pod. di Capod.a di roveri e braccioli; è data allo stesso facoltà di valersi di duc.ti cinquecento di ragione della liberazione dei banditi, essendo pure prorogato il tempo della liberazione dei medesimi; mandi nota dei diritti riscossi da due anni in qua dai vascelli che transitano pel golfo ed informi sulla spesa pel restauro delle mura di Parenzo. — (c. 168).

1684. — ottobre 7. — Si desidera d'intendere deliberato il dazio dell'oglio; ottima la cura del Pod. di Capod.a per procurarne estrazioni e per unione di sali. Si danno ordini al Mag.to al Sal che spedisca colà duc. 300 per mercedi ad operai e restauro di magazzini; piace la corrispond.za di detto Pod. colla casa dell'Arsenal circa i tagli di legna. — (c. 192).

1684. — novembre 11. — Fece bene il Pod. di Capod.a di valersi del Cap.no della Valle di Montona nel lavoro dei braccioli; deliberi pure il dazio del vino per terre aliene; si scriverà altra volta circa i due monitori del Vescovo Imp.le di Pedena relativi anche a ville venete; il pod.à informi su lettere che gli si accompagnano, del rappresentante di Parenzo. — (c. 211).

1684. — nov. 18. — Trasmettonsi a Raspo 600 scudi per provvisione di biada per la cavalleria di Dalmazia. — (c. 212 t.).

In data 29 detto è accordato al Pod. di Capod. l'uso di 200 duc. di ragione dei banditi per soddisfare l'appalto dei braccioli. — (c. 226).

1684. — dicembre 16. — Approvasi affittanza fatta dal Pod. di Capod.a del dazio dei vini per terre aliene; s'intenda pel dazio dell'oglio cogli ufficiali di Palma ed Udine; approvasi pure che il barone di Rampel estragga 300 staia di avena. (c. 234).

Registro 60 — (a. 1685).

1685. — aprile 28. — Atteso quanto il Pod. di Rovigno scrisse sulle infestazioni di fuste corsare, il Pod. di Capod.a manderà a quella terra le armi e munizioni richieste. — (c. 37).

1685. — maggio 5. — Il Pod. di Capod. unisca trecento, o quattrocento di quelle cernide e siano sempre pronte. — (c. 42 t.).

Registro 61 — (a. 1686).

1686 — maggio 24. — Dalla visita del Cap.no di Raspo a Pirano apprende la Sig.ria la buona amministrazione di quelle scuole e l'abbondanza del fondaco, mentre è il contrario pel Monte di Pietà. Detto Cap.no faccia valere la sua autorità; si approva la terminazione emanata dallo stesso. — (c. 52 t.).

1686. — ottobre 31. — Concede il Senato alla indigente Comunità di Capod.a l'estrazione di altri staia mille di frumento, oltre i cinquecento concessi. In quanto alla proposta concessione d'alternativa ai banditi per popolare l'Istria s'interrogarono gli Avogadori di Comun che risponderanno. — (c. 165 t.).

Registro 62 — (a. 1687).

1687. — aprile 12. — Il Pod. di Capod. mandi cinquecento cernide in Dalmazia pei bisogni di questa nella prossima calata dei Turchi (c. 27). — Altra commissione sul soldo per le stesse (c. 28 t.). — Elogio per l'iniziato invio in Dalmazia (c. 37). — Sulla compita spedizione (a. c. 45 t.o).

1687. — maggio 15. — Il Pod. di Capod. consegni al Conte Benvenuto Petaz certo bandito per parricidio ed altri delitti, avendone detto conte fatto richiesta e contribuendosi così al buon vicinare. — (c. 37).

1687. — agosto 11. — I gloriosi acquisti di Patrasso e Lepanto e le altre imprese riferite dal Cap. Gen.le in lettere di 26 del passato, e per le quali furono rese a Dio le grazie debite in Venezia, si comunicano anche al rappresentante di Capod.a perchè pure da quei Vescovi sia adempito a tale obbligo e perchè il popolo e la milizia compresi sempre più del divino favore vieppiù s'accendano a bene contribuire nella causa comune. — (c. 86 t.).

1687. — dicembre 4. — Il Pod. di Capodistria mandi a Zara mille staia d'orzo offertigli dalla Comunità di Dignano

(c. 154 t.). — Si ripete l'ordine addì 30 gennaio successivo (c. 186 t.°).

Registro 63 — (a. 1688).

1688. — luglio 1°. — Il Pod. di Capodistria faccia scartare da una galeotta l'arsile che viene mandato al Cap. Gen.[le] — (c. 83 t.).

1688. — febbraio 26 (m. v.) — Il Pod. suddetto scelga cinquecento cernide da mandare in Dalmazia.

NB. In data 5 marzo 1689 (secondo una nota al margine) furono scritte altre lettere in proposito a Capod.[a] e Raspo.

Registro 64 — (a. 1689).

1689. — aprile 27. — Il Pod. di Capodistria proceda alla cattura di Bortolo Pasquati suddito austriaco per compiacere alla richiesta dei fiscali di Trieste. (c. 37 t.). — Lo stesso Pod. faccia scortare la galeotta che porta in Dalmazia le mesate di maggio e giugno. (c. 72). — Analogo ordine a c. 209.

1689. — luglio 16. — Il Senato si augura buoni frutti dall'opera del nuovo Cap. di Raspo ora succeduto al benemerito Giuseppe Morosini. — c. 115 t.).

1689. — novembre 5. — È caro intendere dal Pod. di Capodistria che i ministri imperiali tolsero ai sudditi austriaci gl'impedimenti di venire in Istria per provvedersi di sali. Opportuni i particolari sui disordini relativi alla processione fatta da quei Padri Domenicani, s'interrogano i Cons.[ri] in Jure e si delibererà. — (c. 198 t.).

Registro 65 — (a. 1690).

1690. — giugno 10. — A proposito di due soldati fuggiti dalla galeotta che sta a guardia di Capodistria e catturati dai loro compagni in Trieste bene s'adoprò quel Pod. con far « assicurare quelli che li hanno arrestati, (e) nell'haver col « mezzo di Gio Batta Gravise procurato d'acquietar l'animo « di quei del Governo commosso ..... a causa di tale insor-

« genza ». Ove possa essere giovevole, detto rappresentante si dichiari anche pronto al conveniente castigo. Vegga pure d'impedire il pericolo di nuovo lagno degl'esattori Cesarei in Trieste « circa il trasporto che vien asserito esser fatto colà da « Navaroli di Muggia d'alcuni spallanti sudditi imp.li con sali « levati da quella terra ». Si danno disposizioni pel restauro del « palazzo di Dignano.

1690. — giugno 21. — A togliere ogni disordine il Pod. di Capodistria indaghi sul contenuto di lettere del Co. di Pisino, « circa preteso lievo di Pietra da sudd.ti nostri al confine di « quella Giurisdittione con lo stato Arciducale ». — (c. 97).

1690. — novembre 29. — Si frequentano contrabbandi di sale dall'Istria nel Friuli; ciò danneggia il partito fatto pel Friuli stesso ed il Provv.re alla Sanità in Istria è incaricato di procedere. — (c. 273 t.).

1690. — gennaio 13. — Preme alla Sig.ria che il Cap.no di Capodistria informi sulle varie affittanze del dazio dell'imbottadura del vino e sul « Grande » del vino a spina di tutta la città dal 1680 all'anno presente. — (c. 340).

1690. — gennaio 20 (m. v.) — Si ebbe dal Pod. di S. Lorenzo lettera direttagli dal Cap.o di Pisino sul preteso « lievo di pietra » ritrovata sepolta da Giorgio Radicich mentre impiantava nuove vigne nella villa di Mompaderno. Siccome detta pietra porta un iscrizione, ma questa può essere stata per memoria particolare, non per causa di determinazione di confine, il Pod. suddetto la faccia destramente disotterrare e lasciare a visione d'ognuno; risponda al Cap.no Imp.le significandogli quanto sopra e più che tutto il desiderio di continuare nell'amichevole concordia (c. 341).

Registro 66 — (a. 1681).

1691. — marzo 31. — Il Cap.no di Raspo informò bastevolmente sulla deliberazione del Consiglio di Pirano circa dispensa di farina. Si rileva però con dispiacere il danno che all'interesse del fondaco deriva dai debiti per lire diciasettemile novecento dodici non ancora versate da Francesco Apollonio,

Giorgio suo figlio, e Venier Vener, sebbene spirato il tempo della dilazione conceduta al primo. Al suddetto Capitano s'imparte anche nei riguardi di detti tre l'autorità concessagli addì 25 marzo dell'annò passato contro Giovanni Castro reo di simile colpa, contro del quale però non s'è potuto ancora eseguire il pubblico volere. Ora proceda senza dilazione e regoli con apposita terminazione anche le consuetudini del fondaco onde le dispense siano divise fra varie persone nè si ripetano alle stesse quando non abbiano già fatto il saldo. — (c. 29 t.).

1691. — giugno 28. — Si raccomanda tra altri rappresentanti al Pod. di Capodistria che faccia pratiche per la cattura di alcuni autori di audacissimo furto nella Chiesa di S. Michele di Montegargano, se mai si fossero ricoverati in Istria. — (c. 103 t.).

Registro 67 (a. 1692).

1692. — giugno 14. — S'approvano le deliberazioni che fece il Pod. di Capodistria dei dazi « dell'osterie delle ville, e molini, della Cornaria di Grisignana e delle beccarie delle ville » — Si ebbero le istanze dei sindaci di quella Città « perchè le « resti non meno coll'evacuatione de Magazzeni facilitato il « modo all'annuale corrisponsione delle decime del sale, che « rimosso l'aggravio dell'alteratione de datii delle mude imperiali. — Il Pod. suddetto s'intenda col Mag.^{to} al Sal e faccia pratiche opportune coi ministri imperiali. Si intesero competenti al provveditorato a quei confini Francesco Tacco ed il Dott.^{or} Raimondo Fini; si delibererà in proposito. – (c. 75 t.).

1692. — novembre 1. — Si scrive a Capodistria. Opportuna fu la spedizione a Trieste del Provv.^{re} ai confini Tacco appena saputo della presenza colà del commissario imperiale; il quale Tacco stesso scrisse ad esso Pod. che il comm.^{o} Canducci nel ritorno passò a Buccari e Fiume, « per ordine di Graz » e trasmise (esso Tacco) « i passi sulla « materia dei sali sin alhora pratticati » — Le lettere del Pod. si mandano all'Amb.^{re} a Vienna perchè indaghi sulle intenzioni di quelli della corte in proposito, e si danno ai Dottori per le

informazioni. — Si desidera la continuata vigilanza da parte del Pod., al quale si manda una catena da escavo di pali perchè proseguiscansi i lavori del porto. — (c. 177).

1692. — novembre 6. — Le lettere del Podestà di Capodistria n.° 34 ragguagliano su quanto occorse circa i tre vascelli, che passavano pel golfo, i quali si dichiararono Ragusei e portavano sali a Trieste; Concorrono circostanze essenziali e si vuol sentire il parere dei Dottori per poi deliberare. — — (c. 183 t.).

1692. — gennaio 14 (m. v.). — Si incarica il Pod. di Capod. che mandi in Dalmazia altre cinquecento cernide di quella provincia. — (c. 228 t.).

Registro 68 — (a. 1693).

1693. — luglio 11. — Il Pod. di Albona espedisca il processo contro Ghersan Dudura suddito veneto ucciso da Giorgio Giurassich di Cosliaco. — (c. 76 t.).

1693. — luglio 25. — Le lettere 25 giugno, 7 ed 11 luglio del Cap. Raspo descrivono quanto è successo ultimamente tra gli abitanti di Lisischine, villa soggetta al giusdicente austriaco di Luppoglavo, ed i sudditi veneti della villa di Bergodaz e castello di Colmo; mentre però pare disposto anche il rappres.te finitimo ed una amorevole revisione dei confini, il Cap. suddetto intavoli qualche accomodamento sottoponendolo alla Sig.ria prima di conchiudere; se non riesce a ciò informi di tutto il Pod. di Capod. e quei provv.ri ai confini potranno dar buoni suggerimenti, di più mandi al Senato un disegno del bosco conteso e della strada, unitamente a copia della sent.za 19 maggio 1463 e scritture relative; animi al buon servizio in tale ufficio il fiscale Viurchio. Intanto però instruisca il processo contro i perturbatori del confine e contro lo stesso indicato zuppano ed altri trasgressori. — (c. 87).

1693. — novembre 28. — Da lettere 15 e 31 ott. del Cap. di Raspo si rileva « la visita generale che s'è pratticata da « Mons.r Vescovo di Trieste nella sua Diocese ed in (quella) parte « ancora, et (si aggradisce) che habbia egli in quest'occasione

« esercitato gli atti di stima, e di rispetto, che si convenivano « alla.... rappresentanza, et senza promover novità supplito « alle parti più desiderabili del suo pietoso zelo ». Si credono poi conclusi gli accordi relativi agli asporti d'animali tra quelli del Castello di Colmo e finitimi; in caso contrario è bene si solleciti detta conclusione. — (c. 155).

1693. — novembre 28. — Il Pod. di Albona persuada il Cap. di Castua, giusdicente austriaco, che non trovansi in potere della Sig.ria, come egli pensa, i due soldati che dice tolti al suo distretto da Agostino Petris. — (c. 145 t).

1693. — dicembre 5. — Le lettere del Cap.no di Raspo di novembre portano notizia dell'asporto commesso degli animali grossi che avea incarico di custodire il zuppano del castello di Colmo, e informano che i ripieghi proposti non valsero finora a ridurre il barone Brigido all'accordo per pacificare i comuni sudditi. Continui detto Cap.no nelle sue sollecitudini per questo acccordo, e per impedire nuovi inconvenienti. — (c. 157).

1693. — dicembre 17. — Il Senato ha compreso il motivo per cui fu risoluto dal Cap. di Raspo di obbligare a render conto sul trasporto degli animali i sudditi veneti Lucia Grisinich e Vincenzo Baxa. Ciò basta perchè non creda connivente in quel fatto il pubblico ed ora possono i suddetti esser rimessi in libertà. — (c. 161).

1693. — gennaio 28 (m. v.) — Si loda il Cap. di Raspo per la sollecitudine usata nel rintracciare il contenuto della tartana depredata dal Frégadone di Segna; si desidera pur sapere quanto verrà disposto del legno stesso. — (c. 175 t.).

Registro 69 — (a. 1694).

1694. — aprile 6. — La provvigione di tremila staia di frumento che, non ostante alle presenti ristrettezze, potè fare il Pod. di Capod.a a sovvegno di quel fondaco, permette che si trasportino a Venezia i mille staia d'orzo volontariamente esibiti dalla terra di Dignano. Da unita lettera del Pod. di Muggia rileverà il suddetto rappresentante quanto successe

sulla pubblica strada verso le saline di Muggia stessa; informi in proposito. — (c. 34).

1694. — novembre 14. — Il Pod. di Capod.[a] informi sui danni che il Cap.[no] di Pisino asserisce arrecati dai sudditi veneti di Montreo nel bosco austriaco; assuma le informazioni principalmente dal Pod. di Montona e dai provv.[ri] a quei confini. Siccome poi il detto Pod. di Montona trattò su detto affare cogl' imperiali senza prima darne partecipazione alla Sig.[ria] il rappresentante di Capodistria inculchi l'osservanza di questa regola a tutti quei rettori. — (c. 188).

1694. — dicembre 11. — Si loda il Cap.[no] di Raspo delle sollecitudini a pro dei frumenti e delle munizioni, colle quali cominciò la reggenza; approfittasi per fargliene opportune raccomandazioni. Proceda ai restauri di quelle prigioni, et al buon assetto delle cernide del Carso e di quella giurisdizione; per quanto spetta a procurare la continuazione della carica di avvocato fiscale in quella camera si delibererà, intanto informi sulle confiscazioni già cominciate; approvansi le prudenti risposte date al giusdicente austriaco circa i due fatti avvenuti nel suo distretto. — (c. 202 t.).

1694. — dicembre 11. — Si gradisce l'invio fatto dal Pod. di Capodistria della Galeotta Bardi, e tuttociò che detto Pod. opera per pubblico interesse, approvandosi la spesa sostenuta nel far scortare la stessa galeotta; piace il ruolo spedito al Savio alla scrittura, e si desiderano inquisizioni in materia d' ogli. Opportuna la di lui attenzione riguardo a quel sacro Monte, la continui; circa la dilazione di pagamenti chiesta dai debitori si interpella il Magistrato al Sal. Viene approvata la risposta data al Cap. di Pisino nell'affare degli uomini di Montreo, ed il Pod. di Capod.[a] spedirà gente al confine per ricevere i due condannati esibitigli, semprechè siano atti a servire, e s' intenderà col Mag.[to] all'Armar per l'invio a questa volta degli stessi. Si rileva dalle lettere e risposte scambiatesi tra quei Commissari ed i deputati della Camera di Graz quanto fin qua fu operato circa il negozio di sali; per sollecitare la conclusione il Pod. di Capod.[a] insista presso i veneti Commissari perchè persuadano gli austriaci « a prendere tutto il

« sale della provincia e di Muggia al prezzo.... nell'instruttioni « trasmesse.... sotto li 18 sett. restò prescritto, senza che in « alcun tempo mai sia fatta alterazione.... con fermo supposto « d'haverne a sufficenza per le loro occorrenze ». — (c. 203 t.).

1694. — febbraio 24 (m. v.) — Si approva la maniera tenuta dal Pod. di Capod.ª per evitare la pretesa dichiarazione nelle vertenze tra quei commissarii ed i deputati di Graz per il negozio dei sali. Faccia che dai veneti s'insista con destrezza acchè gl'imperiali abbiano a ricevere da Muggia, Capodistria e provincia i sali per loro uso, procurando che il trattato sia esteso al più lungo termine possibile ed al prezzo prescritto. Nella visita che farà alla provincia, ordini che da uno dei due provv.ri ai confini siano con destrezza raccolti tutti i disegni, scritture che trovansi sparsi nei luoghi soggetti a quella giurisdizione, e vengano riposti in un archivio, dato prima agli stessi un opportuno ordinamento; ai due provv.ri ai confini si permette l'uso dell'armi come fu fatto con altri. Mandi al confine per ricevere i due condannati offerti dal Cap.° di Pisino, ed informi quanto abbisogna pel restauro del palazzo di Portole. — (c. 247).

(Continua)